

Identificazione del papiro P87

Autore: Gianluigi Bastia – richiede font greco greek.ttf

Ultima revisione: 04/01/2008

Luogo di conservazione: Köln, Univ., Inst. für Altertumskunde, Inv. Nr. 12

Datazione: III sec. d.C. (paleografica).

Contenuto: Filemone 13-15 (recto); Filemone 24-25 (verso).

Immagini digitalizzate: http://www.uni-koeln.de/phil-fak/ifa/NRWakademie/papyrologie/Karte/IV_170.html

1. Recto (Filemone 13-15)

Testo NA27 standard (non sono segnalate varianti nell'apparato critico).

[13] ὄν ἐγὼ ἐβουλόμην πρὸς ἑμαυτὸν κατέχειν, ἵνα ὑπὲρ σοῦ μοι διακονῆ ἐν τοῖς δεσμοῖς τοῦ εὐαγγελίου, [14] χωρὶς δὲ τῆς σῆς γνώμης οὐδὲν ἠθέλησα ποιῆσαι, ἵνα μὴ ὡς κατὰ ἀνάγκην τὸ ἀγαθόν σου ἦ ἀλλὰ κατὰ ἐκούσιον. [15] τάχα γὰρ διὰ τοῦτο ἐχωρίσθη πρὸς ὄραν ἵνα αἰώνιον αὐτὸν ἀπέχης

La sticometria dedotta considerando l'allineamento delle lettere verticali *rho* (l. 1), *epsilon* (l. 2), *delta* (l. 3) ,..., *omicron* (l. 8) è pari a 21, 24, 19, 20, 22, 22, 21, 29. Come caratteristico dei manoscritti del periodo, il papiro omette lo *iota* ascritto (cfr. l. 6 del "recto"). L'ultimo valore sticometrico (29) risulta alquanto elevato per cui è possibile che il papiro ometta *τάχα γὰρ* all'inizio del verso 15, in tal caso l'ultimo dato passa a 21. L'omissione non altera la grammatica della frase: se il testo di NA27 può essere tradotto "Forse (*τάχα*) dunque (*γὰρ*) per questo è stato separato da te (...)", con l'omissione diviene "Per questo (*διὰ τοῦτο*) è stato sperato da te (...)". La variante, in ogni caso, non è segnalata da NA27.

Linea	Testo greco ricostruito Filemone 13-15 (recto)	Lettere
1	χειν, ἵνα ὑπὲρ σοῦ μοι διακ	21
2	ονῆ ἐν τοῖς δεσμοῖς τοῦ εὐαγγ	23
3	γελίου, [14] χωρὶς δὲ τῆς σῆς γν	21
4	ώμης οὐδὲν ἠθέλησα ποιῆ	20
5	σαι, ἵνα μὴ ὡς κατὰ ἀνάγκην	21
6	τὸ ἀγαθόν σου ἦ ἀλλὰ κατὰ	20
7	ἐκούσιον. [15] (τάχα γὰρ) διὰ τοῦτο ἐχωρί	21
8	σθη πρὸς ὄραν ἵνα αἰώνιον	21

Tabella 1 – Ricostruzione della colonna di scrittura della porzione "recto". In rosso le lettere di lettura certa. Poiché il papiro non conserva il margine sinistro e destro la ricostruzione non è univoca. Si propone l'omissione di *τάχα γὰρ*, non segnalata in NA27, nella l. 7 (Fm. 15). Il papiro omette gli *iota* ascritti, cfr. l. 6 del "recto".

2. Verso (Filemone 24-25)

Testo NA27 standard.

[24] Μάρκος, Ἀρίσταρχος, Δημᾶς, Λουκᾶς, οἱ συνεργοί μου. [25] Ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν

Il papiro ci ha preservato alcune lettere della parte conclusiva dell'epistola, contenente la formula di saluto. Sono leggibili chiaramente nella l. 1 le lettere di Λουκᾶς, οἱ συνεργοί e nella l. 2 il pronome ὑμῶν. E' impossibile che tale formula fosse la stessa che viene confermata nel testo di NA27. Infatti:

(1) Tra lo *iota* di οἱ e la *mi* di ὑμῶν intercorrono nel testo di cui sopra ben 55 lettere, quindi avremmo una colonna di scrittura larga più del doppio rispetto alla porzione "recto".

(2) Prima di ὑμῶν il papiro legge *epsilon + teta* che è impossibile far comparire nel testo, anche postulando la presenza di abbreviazioni sacre in κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ o in πνεύματος (¹).

Si risolvono entrambe le difficoltà di cui sopra postulando la presenza di una formula di saluto più semplice, come Ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν (La grazia sia con voi), il cui uso è attestato proprio come formula di chiusura epistolare in Col. 4:18, 1 Tim. 6:21 e 2 Tim. 4:22. Sebbene NA27 attesti la presenza di diverse varianti a Fm. 25, questa formula di chiusura non è segnalata come variante nota.

Linea	Testo greco ricostruito Filemone 24-25 (verso)	Lettere
1	Δημᾶς, Λουκᾶς, οἱ συνεργοί	21
2	μου. [25] Ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν [spatium]	16 + sp.

Tabella 2 – Ricostruzione della colonna di scrittura della porzione "verso". In rosso le lettere di lettura certa. Poiché il papiro non conserva il margine sinistro e destro la ricostruzione non è univoca. Si propone l'utilizzo nel papiro di una formula di chiusura più semplice in Fm. 25. In questo modo *iota* di οἱ e *mi* di ὑμῶν hanno una elevata probabilità di essere allineate "verticalmente" e la larghezza della colonna di scrittura assume un valore compatibile con la porzione "recto".

¹ Inoltre qui πνεύματος non è lo Spirito Santo, ma lo spirito di coloro ai quali Paolo scrive, di conseguenza è altamente improbabile che fosse scritto con l'abbreviazione sacra.